

Perciò convennero i Venetiani interporfi; e cavata parola da Carlo di non offendere quella Città, la portarono agli Svizzeri per acquietarli. Nè Carlo fù molto difficile a questa promessa; perchè, scoperta la trama, Ginevra s'era posta in difesa, e i vicini preparavano ajuti in modo, che non poteva più riuscirgli l'impresa. All'ora il Ferial richiamò i Soldati, e più validamente s'oppose a' Grifoni, i quali, stanchi delle proprie calamità, havevano risoluto in un Pittach di Coira con modo efficace d'uscirne, calando armati nella Valtellina, per sperimentare della forza gli estremi rimedii. Fù tuttavia così mal diretta la mossa, che parve un mostro dalla disperazione prodotto; imperciocchè composto un'Esercito di vilissima Plebe, senza capi, senza consiglio, senza provvisioni, e danaro, e quasi senz'armi, non abbondava che di temerità, di confusione, e di furore. Era stata da' partiali de' Venetiani scongiata, come inopportuna; ma gli Emissarii del Ferial, e la sua Fattione suggerita l'havevano, per dare più apparente pretesto all'inosservanza dell'accordato in Madrid. Sei mila huomini, ripartiti in tre corpi, calarono ferocemente nel Contado di Bormio. L'uno occupò alcune Trincere, abbandonate da Guardie Spagnuole, che dubitarono d'esser colte alle spalle. L'altro entrò nella Terra di Primai, e di là a Bormio. Il terzo, al Ponte di Santa Lucia superati i ripari, guadagnò Chiappina, & il passo di Monbrai, che chiude la strada, che vien da Venosta. Tutti insieme poi ferrarono i passi, che al Forte di Bormio potevano portare soccorso, & alloggiavano nella Terra, dissipando quel poco, che vi trovarono dentro: ma dalle Cannonate del Forte accesovisi 'l fuoco, furono costretti ad uscire fuori in Campagna; & i Custodi delle venute, indotti dalla fame ad abbandonarle disordinatamente, per provvedersi di vitto, diedero campo agli Spagnuoli d'entrarvi. Nel tempo medesimo, che questi gli attaccavano alla fronte, furono alle spalle assaliti dal Colonnello Baldirone, che con mille cinquecento Soldati di Leopoldo dalla parte del Tirolo calò per la via di Monbrai; e fortendo anco il Presidio del Forte, restarono i Grifoni, che ancora di monitioni pativano, così

cir-

1621  
ad istanza  
de' Venetiani  
acquietata  
con promesse  
del  
Duca.

tanto più,  
sendogli caduta  
dalle  
mani questa  
conquista.

Grifoni  
disperatamente  
si armano.

contra l'intentione de'  
Venetiani.  
ma per instigatione  
del Ferial.  
con furore  
si portano  
sopra Bormio.

a cui serrano i passi.

ma costretti dalla fame  
ve gli aprono agli  
Spagnuoli.

e restano  
cinti dalle  
militie dell'  
Arciduca.